

**RICHIESTA** I risultati di un'inchiesta in 10 istituti

# L'Unione degli studenti: fare educazione sessuale

■ L'Unione degli studenti di Monza e Vimercate chiede maggior inclusione e tutela dell'identità sessuale degli studenti e studentesse transgender, oltre ad altre attenzioni alla sfera sessuale degli alunni. È il risultato di un'indagine che l'associazione ha condotto con lo scopo di testare l'inclusività nelle scuole superiori del territorio. Coinvolti 10 istituti in tutta la provincia e sono state registrate più di 1500 risposte. «Esigiamo di essere riconosciuti in quanto individui- queste le parole di Alessia Arcaini dell'Uds Monza e rappresentante del Mosè Bianchi- la scuola deve essere uno spazio sicuro e che risponda alle nostre esigenze, ora è luogo in cui patriarcato ed esclusione si sviluppano a macchia d'olio: maschilismo e sessismo ci indirizzano verso un mondo diviso e discriminatorio».

Secondo i dati raccolti da questa inchiesta il 22% degli studenti usufruirebbe della carriera alias (attualmente esistente solo nelle

università) ovvero la possibilità di iscriversi negli atenei e agli esami con un alias senza che si possa definire il genere sessuale dell'allievo o allieva che si sottopone al test, e l'82% supporta l'attuazione di questa proposta. «Ogni giorno viene invalidata la mia identità- afferma Theo Ghezzi dell'Uds Monza- è profondamente umiliante e doloroso non essere visto. Esisto anche se non mi noti». La carriera alias, una volta richiesta e attivata, permetterà alle persone transgender di immergersi in un ambiente di studio che rispetti loro e il genere al quale si sentono di appartenere.

Il 73,1% degli studenti ha dichiarato di non aver mai fatto educazione sessuale nel proprio percorso di studi e, del restante 26,9%, solo il 13% ha trovato tale esperienza effettivamente formativa. «Pretendiamo educazione sessuale orientata al piacere,- afferma Calogero Di Caro dell'Uds Vimercate- alle differenze e al consenso nei programmi scolastici». ■ **M.Bon.**